Anno VI. Udine – Sabato 25 Agosto 1888 N. 203.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.i

Propaganda pel disarmo

Mentre Francia e Germania nel 1870 accingevansi a lotta titanica, operai e socialisti francesi e tedeschi scambiavansi saluti fraterni, consci che la guerra facevasi contro gli interessi e le aspirazioni loro. Ed ora che dopo i lutti e le devastazioni di quella guerra aumentano continuamente armamenti ed imposte e minaccie di guerra ancora più rovinose i sentimenti pacifici e fraterni fra i popoli manifestansi con tanta vivacità da frenare i governi. Di lì le continue dichiarazioni di pace dei regnanti per sgravarsi dell'odiosità degli armamenti, e delle guerre di tariffe.

L'orgoglio militare consigliò alla Germania d'incorporarsi l'Alsazia e la Lorena dopo la guerra, in luogo di farne stato libero neutrale fra le due nazioni rivali. Quell'errore provocò li straordinari armamenti franco-germanici, ed ora costa alla Germania grandi sacrifici per governare le due provincie annesse. Perchè, come l'Austria non potè mai iniziare intedescamento del Lombardo-Veneto e del Trentino, la Germania trova ostacolo insuperabile a germanizzare politicamente l'Alsazia e la Lorena. Talchè la somma immensa d'interessi offesi dalla violenta tensione tra la Germania e la Francia per quelle due provincie, protesta perchè si trovi modo di conciliazione, almeno nei rispetti economici. E dalla Germania e dalla Francia s'alzano voci calme e serene a proporre almeno componimento doganale e mitigazione alla legge draconiana dei passaporti che svia dalla ferrovia di Strasburgo una moltitudine di passeggeri a vantaggio di Marsiglia e di Basilea.

I deputati alsaziani al Reichstag germanico continuano ad alimentare la protesta contro l'incorporazione e la durezza del governo militare. Altri, come Charles di Colmar, ammoniscono di pazientare perchè non sono maturi ancora i tempi per rivedere il trattato di Francoforte.

Testè a Nancy comparve un opuscolo d'un alsaziano dal titolo *L'alliance franco-allemande*, e si attribuisce a Lalance di Milhouse deputato al Reichstag. Il quale vien dimostrando l'alto interesse delle due nazioni minacciantisi di conciliarsi sul terreno economico, e di preparare la soluzione pacifica della grave quistione dell'Alsazia e della Lorena che opprime tutta l'Europa centrale.

Queste voci ancora sollughe sono manifestazioni di bisogni, di desideri di moltitudini, che lentamente, ma continuamente andranno ad adunare la valanga dell'opinione pubblica che s'imporrà ai governi militari. Intanto giova raccogliere questi sintomi dei sentimenti dei popoli e confortarli nella loro esplicazione.

G. Rosa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I reali a Faenza.

Secondo informazioni attendibili i reali sarebbero a Faenza la mattina del 6 settembre, giungendo in vettura da Forlì.

Ripartirebbe nel pomeriggio in ferrovia per Ravenna.

Quel che presenterà al Re la Giunta Municipale di Ravenna.

Ravenna 24. Oggi vi fu seduta della giunta municipale e vi intervennero i deputati Baccarini e Gamba.

Fu stabilito di presentare un memoriale al Re chiedendo vari provvedimenti d'utilità pubblica.

Il Municipio di Forlì per la visita dei Reali.

Il facente funzione di Sindaco ha pubblicato un manifesto avvertente la cittadinanza dell'arrivo di S. M. e di S. A. il principe ereditario pel giorno 28 corr. e la venuta della regina in occasione della rivista.

Dice che Umberto I venendo fra noi sa di recarsi fra un popolo forte e generoso che tanto cooperò alla redenzione della patria, un popolo che ha meritata fama di ospitale e cortese.

Noi dobbiamo onorare il sovrano eminentemente popolare che nelle calamità accorse pietoso a porgere conforto agli infelici e agli oppressi dalla sventura; onorare il principe schiettamente liberale e democratico a cui l'Italia può affidare tranquilla i propri destini nella lotta secolare coll'eterno nemico della sua unità e indipendenza.

Ventimila lire per i patrioti.

Un recente decreto autorizza il ministero degli interni a prelevare dal bilancio, fondo spese impreviste, 20,000 lire per soccorrere i patrioti inabili al lavoro nonchè le loro famiglie.

Il disarmo, che provocherà la guerra.

Crediamo opportuno togliere dal *Diritto* odierno queste righe d'una lettera inviategli da Torino da una persona la quale, ha suo dire, ha avuto un convegno con l'on. Crispi:

Il convegno di Friedrichsruhe è il prologo necessario di un prossimo Congresso in cui verrà proposto e si discuterà il disarmo. La Francia probabilmente considererà questa proposta come una provocazione. Inde...

La guerra non è punto desiderata da noi, e neppur credo dalla Francia, ma la situazione è tale che la guerra pare inevitabile; si tenta di ritardarla alla primavera.

L'on Crispi, avvenga che può, si dimostra molto tranquillo; e credo che non abbia torto. (!)

La squadra tedesca nel Mediterraneo.

La squadra tedesca del Baltico è attesa nel Mediterraneo.

La cosa è insolita e perciò desta numerosi commenti.

Contro il vescovo Valussi, di Trento.

Il vescovo Valussi di Trento fu fatto segno a ostili dimostrazioni da parte della popolazione di Val di Ledro e di Riva nel suo recente viaggio in quelle regioni per impartire la cresima.

A Riva furono attaccati persino sulla porta della chiesa dei cartelli con la scritta:

«Abasso la mitra!»
«Evviva i Rosminiani!»

Venne poi diffusa segretamente a migliaia di copie, una stampa dove è detto:

Carlo (1) *Valussi*

«Gesuita arrabbiato — Temporalista intransigente — Venne dal Friuli (2) a coprire l'alto posto di Principe Vescovo della Diocesi Tridentina.

«Si gloria di essere lo strumento della *prepotenza* austriaca, mentre tenta di sopire il risveglio nazionale del popolo, obbliga il clero, a lui soggetto, a farsi sgherro e spia, e a coadiuvarlo nell'opera nefanda ...»

La causa di questa dimostrazione devesi ricercare — oltrecchè nel fatto di essere stato il Valussi causa del recente esodo dei sacerdoti rosminiani dal Trentino — anche per l'altra circostanza che il vescovo stesso esortò il clero, a mantenere un contegno amichevole verso il governo austriaco.

(1) (Monsignor Valussi non si chiama Carlo, ma Eugenio).
(2) (Da Gorizia). *n. d. r.*

Il Governo prepara una nuova spedizione in Africa.

Il *Don Chisciotte* conferma che al Ministero della guerra si sta preparando una nuova spedizione di truppe in Africa.

Si ricorrerebbe ad un arruolamento volontario su larga base, per non disorganizzare i reggimenti. Per ora i quadri si formerebbero di circa 3000 uomini.

Studiasi un adeguato invio d'un reparto di artiglieria, tanto da montagna che da fortezza, e di genio.

Si fecero anche delle aperture di contratto colla Società di Navigazione generale italiana per il noleggio di sette piroscafi per il trasporto delle truppe.

Al Ministero della guerra predomina una corrente che vuol spingere il Go. ad uscire dalla riserva attuale.

Il *Don Chisciotte*, dopo riferite queste notizie aggiunge:

«Malgrado ch'esse possano venire smentite, noi manteniamo l'esattezza delle nostre informazioni, ed aggiungiamo anzi che attualmente si è occupati a rifornire gli approvvigionamenti necessari, ed è inoltre probabile che si spediscano degli ufficiali del Commissariato dell'India ed in Egitto, per acquistarvi dei buoi, dei muli e dei camelli; con questa spedizione credesi che verrà altresì esperimentato l'uso degli asini *delle Puglie* pei varii servizi ora affidati esclusivamente ai muli ed ai camelli».

È da notarsi che tutte queste notizie venivano, ieri sera, confermate nei Circoli militari.

ALL' ESTERO

Garibaldi onorato in America.

Washington 23. Il Senato decretò oggi l'unanime accettazione del busto a Garibaldi donato dalla Società del monumento a Garibaldi di Washington ed inaugurò il busto dell'Eroe italiano nel capitolo con onoranza internazionale senza precedenti.

Il senatore Evarts fra il plauso dei senatori pronunziò un elogio storico ricordando Roma, l'antica Italia e la moderna, come madre della fede invincibile.

Un banchetto di orleanisti a Parigi.

Parigi 23. Al banchetto in occasione del 50.o compleanno del conte di Parigi si sono riuniti all'Hotel Continental 300 invitati e notabilità realiste. Al «dessert» Pasquier in un discorso applaudito, disse: Nella situazione presente con un presidente della repubblica senza autorità, con un Senato impiccolito, nulla separa più la Francia dalla tirannide d'una assemblea unica, però egli e i suoi amici che restano nel liberalismo credono non basti lasciar passare popolarità effimere, bisogna affermare la sua politica, risolutamente monarchica. L'assemblea acclamò vivamente il conte di Parigi.

La risposta di Goblet a Crispi.

La nota con cui Goblet risponde alla Nota di Crispi è breve. Riassume lo stato della questione e dichiara l'incidente chiuso, lasciando alla Porta la libertà di continuare la discussione.

Quel che la «Norddeutsche» scrive di Boulanger.

Berlino 24. La *Norddeutsche* dice che il successo elettorale di Boulanger non produce a Berlino spiacevole impressione; si vede sempre con soddisfazione ogni sviluppo della Francia, tale da ridarle la quiete, a far sì che essa torni a comperare i prodotti tedeschi. Non abbiamo velleità bellicose. Accettiamo qualsiasi governo francese non minacciante la pace. Boulanger ha promesso abbastanza di voler la pace, non abbiamo alcuna inquietudine possiamo vivere così bene con la Francia boulangista che bonapartista. È molto probabile che Boulanger, se acquistò una grande influenza non ne userà in senso antitedesco. Dopo tuttociò che ha detto e scritto lo consideriamo come un amico della pace. Boulanger non ci cagiona più apprensione di qualsiasi altro. Se riuscirà a ristabilire l'ordine e la tranquillità in Francia i suoi successi saranno certo bene accolti da noi e dall'intera Europa.

Dopo il convegno fra Crispi e Bismarck.

Berlino 24. Relativamente al convegno di Friedrichsruhe la *National Zeitung* scrive: Si può fermamente credere che la politica annunziata al Reichstag, confermata dal viaggio di Guglielmo a Pietroburgo, resterà inalterata. Questa politica è pacifica tanto riguardo all'Oriente quanto all'Occidente. L'Imperatore si è espresso probabilmente a Pietroburgo sullo stesso senso, con la stessa chiarezza e sincerità. Alle caratteristiche della politica tedesca ripugna l'idea che la Germania possa cercare un conflitto colla Francia servendosi dell'Italia. Certo da parte della Germania non verrà nulla che possa inasprire il conflitto italo-francese, ma che esso termini con onore per l'Italia, è corrispondente indubitabilmente agli interessi della politica della triplice alleanza.

Fra Crispi e Kalnoky.

Vienna 24. Kalnoky parte stasera per Eger (Boemia) dove avrà un'intervista con Crispi ritornante da Carlsbad in Italia.

Andrassy in pericolo di vita.

Klausemburg 23. Secondo una voce non ancora confermata, Andrassy sarebbe pericolosamente malato nel castello di Dobfin.

Il viaggio di Crispi.

Lipsia 24. Crispi è partito stamane alle ore 9 per Carlsbad.

Alla partenza Crispi fu salutato dal console italiano e da molti cittadini.

Halle 24. Crispi al passaggio in questa stazione fu salutato da moltissimo pubblico; al momento della partenza la folla gridò tre volte «Viva l'Italia!» «Viva Crispi!»

Dresda 24. Crispi salutato al passaggio in questa stazione dal segretario del console italiano fu acclamato calorosamente dalla cittadinanza. Crispi continuò alle 11.30 ant. il viaggio per Carlsbad.

Carlsbad 24. È giunto Crispi ricevuto alla stazione dalla famiglia e da numerosi bagnanti. Durante tutto il viaggio Crispi fu fatto segno a dimostrazioni simpatiche.

La squadra italiana in Oriente.

La nostra squadra giunta a Napoli per rifornirsi di carbone, partirà per l'Oriente con ordini sigillati che si conosceranno in alto mare.

TELEGRAMMI

Lisbona 24. Si ha da Macao che il colera è scoppiato a bordo del trasporto *India* fra i soldati imbarcati a Mozambico; vi furono 38 casi e 24 morti in 24 ore.

Algeri 24. Si ha da Tlemcen: Una missione militare composta di 200 cavalieri comandati dal sceriffo Mouley-Srowe, parente del sultano del Marocco, inviata a riscuotere le imposte presso le tribù di Aitchokmane vicina alla frontiera algerina, fu interamente massacrata.

Credesi che fu in seguito a questo affare che misure di previdenza sieno state prese alla frontiera francese.

Madrid 24. Si ha da Tangeri: La situazione interna del Marocco è pessima.

Dicesi che il sultano è circondato nell'Atlante da tribù ribelli.

IN GIRO PEL MONDO

Mille case distrutte dal fuoco.

Oramburg (Russia) 23. Un grande incendio distrusse mille case occupate in gran parte da operai; oltre 10,000 persone sono senza ricovero.

Due quadri di Rembrandt.

Si ha da Londra che un amatore artistico, il signor Guiness ha comprato per L. 1,250,000 due famosi quadri di Rembrandt, rappresentanti il primo il celebre pittore fiammingo con la tavolozza in mano, il secondo un ritratto di donna.

L'assassinio di un soldato!!

Scrivono da Siena in data 21 agosto:

Se ne diffuse la voce ieri nelle ore pomeridiane: e la nostra città ne rimase profondamente costernata.

Il delitto, pur troppo! era accertato, ma varie ne correvano le versioni. Eccovi quella che ritengo più attendibile.

Un soldato del 57.o qui di guarnigione, tornato dall'Africa, aveva con se un discreto peculio, credo di 5 o 600 lire, delle quali 300 ne aveva prestate ad un tal Braccagni.

Dovendo partire in congedo per il suo paese nativo, richiese tal somma al suo debitore, e questi sotto il pretesto di andare insieme, da un contadino, dal quale avrebbe dovuto riscuotere denari per grano vendutogli, condusse il povero soldato a qualche distanza fuori porta S. Marco.

Giunti ad un punto parecchio deserto, *in un viottolo che si perde fra una* polloneta, il Braccagni estrasse il revolver ed esplose tre colpi contro il militare che cadde a terra coperto di sangue.

Il vile assassino derubò la sua vittima del portafogli contenente un 200 lire; poscia si diè alla fuga.

A poca distanza dal luogo del delitto un contadino, che stava raccogliendo l'erba, intese i colpi della rivoltella ed i gemiti del ferito, accorse sul luogo, e, trovatosi in presenza del sanguinoso fatto, si recò a cercare aiuto.

Giunsero poi sul luogo altre persone e l'autorità giudiziaria e poterono avere dalla bocca dell'agonizzante militare il nome dell'uccisore. Il soldato poco dopo spirò.

Si orrendo delitto ha destato nella cittadinanza un vero raccapriccio, e se quando il Braccagni veniva condotto alle carceri, non fosse stato difeso da buon numero di carabinieri e di guardie di P. S. il popolo che da più ore stazionava davanti al Palazzo Municipale, ne avrebbe fatta giustizia sommaria.

Il miserabile aveva preso moglie il giorno avanti del compimento del misfatto, e dopo compiuto il delitto, tornò tranquillamente in città dove passò il resto della giornata nelle osterie a bevere allegramente, dicendo, che se conoscesse l'assassino, l'avrebbe ucciso egli stesso!

Quando venne arrestato, dormiva nel suo letto. In casa gli fu trovata la somma rubata.

Lo scheletro di un soldato di Barbarossa.

Scrivono da Lonato Ceppino (Como) che nel sottoportico di una casa colonica di proprietà del signor Paolo Busti di Venegono, alcuni operai scavando un serbatoio d'acqua, in un sottoportico, a poco profondità rinvennero a pezzi uno scheletro umano *che si calcola dovesse* misurare circa 1 metro e 80; presso a questo un largo stocco, lungo più di mezzo metro, coll'impugnatura di ferro, e tutto arrugginito, e finalmente una crocetta ridotta dal tempo a una sottilissima lamina d'oro.

Qui si crede da molti e per la forma dell'arma e della croce, e per il posto dove si fece l'interessante scoperta, che si tratti di un antico soldato di Barbarossa che accompagnò il suo signore fuggiasco da Legnano e sottocombette per via.

Qualche vecchio del paese ritiene invece che si tratti di scheletro meno antico, e rammenta una tradizione, secondo la quale si affermava essere stato sepolto ivi circa duecento anni fa un soldato spagnuolo.

Il Busti ha ritirato ora tanto lo scheletro quando lo stocco, e li manderà probabilmente a Milano perchè sieno esaminati da persone competenti.

Disordine e corruzione in Turchia

Scrivono da Scutari alla *Gazzetta Piemontese:*

« I nostri *travet* che si lagnano continuamente, non dico senza ragione, sono veri *Nabab* in paragone dei loro colleghi turchi. Ad eccezione degli impiegati superiori, la massa ha miseri stipendi, e, quel che è peggio, ne riceve soltanto qualche mesata ogni anno. È qui a Scutari un sotto-interprete cui, dopo due o tre anni di volontariato, fu assegnato lo stipendio mensile di lire italiane 11,50.

« L'esercizio finanziario in Turchia ha principio il 1.o marzo secondo il vecchio stile, che corrisponde al 18 dello stesso mese del nostro calendario. In questo esercizio gli impiegati non ricevettero che due mesate e le ottennero a spizzico, dopo molte preghiere ed umiliazioni inaudite. Forse nel corrente esercizio riceveranno ancora due o tre mesate, ed il rimanente all'anno nuovo sarà inscritto nel registro degli arretrati.

« Di tratto in tratto le paterne viscere del sultano si commuovono a favore dei poveri *travet*. I giornali turchi allora strombazzano che ad Ildiz Kiosk fu firmato un *iradè* imperiale che ordina il pagamento degli arretrati. Ed è appunto al diffondersi di simile notizia (vedete l'ingratitudine) che si manifesta lo scontento di questi *travet*. Invece di rallegrarsi e mostrare la loro gratitudine al capo dello Stato, piangono e si lagnano amaramente, sì che sembrerebbe che loro dispiaccia di veder depennare gli arretrati. È ben vero però che in tali circostanze i pagamenti si fanno in *kaimé*, cioè in carta-moneta. Credo superfluo l'aggiungere che i *kaimé* turchi sono un *quid simile* dei famosi *assegnati* della Repubblica francese di un secolo fa. Essi sono scesi al 6 0₀, ma i *travet* devono riceverli secondo il valore nominale!...

« Oltre a ciò, ben sovente un *iradè* imperiale ordina agli impiegati di cedere all'erario una o più mesate per scopi di preparativi guerreschi, o per pareggiare il bilancio, vera tela di Penelope. Altre volte i *travet* sono *costretti* dai loro superiori a fare tali cessioni *volontariamente* per offrire qualche presente al sultano o per altre simili spese.

« Ad ogni *bey*, e qui ve ne sono molti, che dopo aver dissipato l'avito retaggio al giuoco, in crapule ed in vizi infami ed innominabili, va a Costantinopoli; ad ogni *agà*, colpevole di omicidi, di estorsioni e di rapine, che per fuggire alle conseguenze dei suoi delitti, fugge alla capitale, basta essere *avvenente* od avere qualche valida protezione per trovar subito ai fianchi del sultano chi si occupa di procurargli almeno un *timar*, ossia il diritto di esigere per conto proprio le decime di uno o più villagg.

« L'attuale governatore civile, maresciallo Tahir pascià, per maggior sicurezza fa incassare ogni quindici giorni una mezza mesata del suo stipendio. Non si fida di lasciar l'ammontare della quindicina scaduta nelle casse erariali, poichè teme s'impieghino i denari per altri scopi: fors'anche per pagare le tenui pensioni delle vedove degli ufficiali, che assediano continuamente gli uffici, rimorchiando uno stuolo di marmocchi, in attesa di ricevere di che comperare un po' di pane.

« Questi *travet* lavorano in proporzione dello stipendio e colla stessa puntualità con cui sono pagati. Le poche ore che rimangono in ufficio le impiegano girovagando da una camera all'altra, e colgono ogni occasione propizia per svignarsela; funerali, nozze, circoncisioni, ecc., ecc., tutto serve di pretesto.

« È bello il veder il *travet* turco a lavorare. Accoccolato su di un sucido divano o su d'una stuoia stesa al suolo egli rutta ad ogni istante, si soffia il naso colle dita con rara destrezza e senza occuparsi della direzione in cui lancia certi proiettili, giacchè il galateo turco ha ben altro a fare che di occuparsi di simili quisquilie; prende un foglio di carta e con un paio di lunghe forbici lo rifila da ogni lato, taglia la estremità d'uno degli angoli, per dimostrare che nulla può fare all'uomo di perfetto, immerge la cannuccia che gli serve di penna nel calamaio, guarda in alto come se domandasse al soffitto quel che deve scrivere; siccome l'ispirazione non viene, abbandona la penna e coi diti della mano incomincia a grattarsi quelli dei piedi con una voluttà indicibile, poi scrive tenendo sulla mano sinistra il foglio rialzato. Di quando in quando s'interrompe, e col dito toglie pazientemente dalla carta una macchia d'inchiostro od una parola errata, e lo succia, dimentico ben inteso, dell'operazione pediculare ispiratrice di poco prima.

« Gli archivi sono qualche cosa di straordinariamente originale. I documenti, per quanto importanti siano, di ogni annata, si rinchiudono alla rinfusa come carta straccia in sacchetti di cotonina bianca, sui quali si scrive il millesimo, e si appendono ai chiodi infissi nelle pareti della camera. Così un archivio turco si può facilmente confondere col ripostiglio di un semplicista ».

***

A proposito di questo quadro delle condizioni amministrative, politiche e morali della Turchia, riferiamo le seguenti notizie telegrafiche da Costantinopoli che l'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi:

« Secondo informazioni sicure, Munir-pascià, che era stato mandato a Berlino per complimentare l'imperatore Guglielmo in occasione della sua assunzione al trono, aveva anche la missione di esprimere da parte del sultano la speranza che la Germania avrebbe continuato ad appoggiare e proteggere la Turchia.

« Orbene, il conte Erberto di Bismarck avrebbe risposto in modo assolutamente scoraggiante mostrando l'assenza di sicurezza in Turchia, il disorganamento amministrativo cagionato dal non pagare i funzionari, i soldati, ecc.

« Finalmente, avrebbe aggiunto il conte Erberto, la situazione è tale che non soltanto la Germania non può permettersi di continuare la sua protezione alla Turchia, ma inoltre non potrebbe opporsi utilmente ad un occupazione (*empiètement*) di territorio turco.

« Come esempio, il conte Erberto avrebbe detto, relativamente a Massaua che, *senza esaminare la questione di diritto, la Germania non impaccierebbe l'azione italiana.*

« Questo colloquio ha così vivamente impressionato il sultano, che questi ha consultato, fra gli altri personaggi, l'ex granvisir Said-pascià. Dopo d'allora si parla di un cambiamento completo di Ministero con Said-pascià come granvisir».

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *25 agosto.*

Nomina di maestre e maestro.

Ieri vennero confermate le maestre *Merluzzi* di seconda in Tricesimo e *Fontanini* della scuola mista di Leonacco.

A maestro di classe 1.a sezione inferiore in Tricesimo venne eletto il signor *Costantini*, in luogo del sig. *Martin* che insegnò nel decorso anno scolastico.

Il sig. *Martin* aveva corrisposto benissimo nell'insegnamento dei fanciulli e molti desideravano fosse confermato. Il Consiglio — però a debole maggioranza — elesse il sig. *Costantini*, in omaggio al Consiglio scolastico provinciale che lo ha proposto primo nella lista, e sulla considerazione che, avendo riportato eccellenti classificazioni nella patente di grado inferiore alla scuola di Scolle ed in quella di grado superiore alla scuola di Padova, se ne devono attendere buoni risultati e può, al bisogno, venire incaricato d'insegnare la terza classe.

Il Consiglio lo aveva nel 1887 eletto a pieni voti per detta scuola, elezione annullata dall'Autorità provinciale perchè il candidato allora mancava di un requisito. E si ebbe anche riguardo alle circostanze di famiglia essendo di Tricesimo, avendo il padre vecchio e l'unico fratello sotto le armi.

Abbiamo voluto indicare i motivi della preferenza data al sig. *Costantini* onde non siano menomati i meriti del sig. *Martin* quale insegnante delle scuole elementari. Se si avesse avuto da eleggere due maestri, il *Martin* sarebbe stato indubbiamente eletto.

Avv. *Fornera*
consigliere comunale.

Tricesimo, *25 agosto.*

La sagra di S. Filomena.

Domani avremo gran concorso per la Sagra di S. Filomena.

Oltre i tanti divertimenti presso l'albergo del " Friuli „ suonerà la distinta banda di Tarcento diretta dal maestro G. B. Bruni nostro concittadino.

I signori concorrenti vi troveranno dell'eccellente vino di Albana a prezzi modicissimi.

Un paesano.

CRONACA CITTADINA

Memento. Ricordiamo che domattina alle ore 11 e mezzo avrà luogo presso la Società degli agenti in via Prefettura n. 17 la prima riunione per costituire una Società per pubblici spettacoli.

Sappiamo che l'accesso sarà libero a tutti gli esercenti e negozianti, compresi coloro che non avessero ricevuto la circolare d'invito.

Quadro trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un quadro in seta, rappresentante l'effigie di S. M. il Re d'Italia.

Per eccitamento alla corruzione. Tempo fa, come è già noto, furono rinchiuse in un istituto Pio due ragazze di cui la cronaca narrava cose poco edificanti. In seguito poi alle rivelazioni fatte dalle ragazze medesime all'Autorità, ci si dice che per il giorno 30 corr. dovranno comparire innanzi al Tribunale per essere assunti in esame alcune persone che avrebbero eccitato alla corruzione le minorenni in parola.

Vedremo che ne risulterà.

Treno straordinario. Domani, domenica, in occasione della Sagra di S. Giorgio di Nogaro avrà luogo un treno speciale in partenza da Udine alle ore 10.30 ant., ed in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 10 pom.

Apertura del tronco Udine-S. Giorgio di Nogaro. La Società veneta ha pubblicato il seguente manifesto:

Col giorno 26 agosto corr. verrà aperto all'esercizio il tronco Udine San Giorgio di Nogaro della linea Cividale-Portogruaro. Colla data medesima andrà in vigore il seguente

ORARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Remanzacco	a Moimacco	a Cividale
8.31 ant.	8.47 ant.	— ant.	9.3 ant.
10.20 »	10.36 »	10.45 »	10.53 »
1.30 pom.	1.46 pom.	1.55 pom.	2.3 pom.
6.40 »	6.56 »	7.5 »	7.13 »
8.45 »	9.1 »	9.10 »	9.18 »

Partenze da Udine	Arrivi a Risano	a S. Maria	a Palmanova	a S. Giorgio
6.— ant.	6.21 ant.	6.32 ant.	6.42 ant.	7.30 ant.
— »	— »	— »	— »	— »
— pom.	— pom.	— pom.	— pom.	— pom.
3.48 »	4.9 »	4.20 »	4.30 »	4.51 »
— »	— »	— »	— »	— »

Partenze da S. Giorgio	Arrivi a Palmanova	a S. Maria	a Risano	a Udine
7.18 ant.	7.42 ant.	7.50 ant.	8.2 ant.	8.21 ant.
— »	— »	— »	— »	— »
— pom.	— pom.	— pom.	— pom.	— pom.
5.6 »	5.6 »	5.38 »	5.50 »	6.9 »
— »	— »	— »	— »	— »

Partenze da Cividale	Arrivi a Moimacco	a Remanzacco	a Udine
5.8 ant.	— ant.	5.25 ant.	5.40 ant.
9.18 »	9.26 »	9.35 »	9.50 »
12.5 pom.	12.14 pom.	12.23 pom.	12.38 pom.
2.47 »	2.56 »	3.5 »	3.20 »
7.41 »	7.50 »	7.59 »	8.14 »

***

PREZZI

Da Cividale a Moimacco e viceversa: In prima classe l. 0.40, in seconda l. 0.30, in terza l. 0.20. — Andata-ritorno in prima classe L. 0,70, in seconda l. 0.50, in terza l. 0.35.

Da Moimacco a Remanzacco e viceversa: In prima classe l. 0.45, in seconda l. 0.35, in terza l. 0.25. — Andata-ritorno in prima classe l. 0.75, in seconda l. 0,60, in terza l. 0.45.

Da Remanzacco a Udine e viceversa: In prima classe l. 0.80, in seconda l. 0.55, in terza l. 0.40. — Andata-ritorno in prima classe l. 1.35, in seconda l. 0.95, in terza l. 0.65.

APPENDICE

NEL SANTUARIO...
DELLA DEA

Lo conoscevo come a vent'anni si può conoscere un compagno di infanzia col quale si abbia pranzato a caffè e latte tutto un carnovale, pur di avere un paio di guanti nuovi ogni tre giorni e una poltrona a teatro ogni sera.

Eravamo ambedue addetti al ministero di Grazia e Giustizia; viceversa: Paolo imbrattava di pupazzi i tavoli del Caffè Morfeo, mettendo in caricatura gli avventori per indispettirli; io scribacchiava il lunedì quattro stonature pel gusto di affrettare, tutti gli altri giorni della settimana, l'arrivo della domenica e del solito « Non si può; grazie tuttavolta dell'intenzione » sulla «Piccola posta» di un qualunque periodico... letterario per così dire.

Se l'anima fosse un prisma riflettente raggi d'ogni parte, io son sicuro che non una facetta dell'anima di Paolo mi era ignota. Sapevo dei suoi azzurri amori da efebo e de' suoi settimanali amori da "rende-toi„, come diceva lui, perchè con le sartine «et similia» doveva sonar male l'aristocratico «rendez-vous». Sapevo di certe polizze montanine che, per antonomasia, chiamavamo «le radicali», e di tante altre cose che qui sarebbe inutile enumerare, giacchè a vent'anni, un amico tutti l'hanno avuto, e, se qualcuno non ne ebbe mai, tant'è, non arriverebbe a comprenderle ugualmente. Non posso però tacervi che, dei suoi due compagni in arte, uno era ricco ed avaro di conseguenza; l'altro corto parecchio a quattrini, ma appiccicato a tutte le personalità del momento — dal segretario d'ambasciata al ministro di gabinetto, dalla dama di alti natali alla «grisette» in voga.

Ci si conosceva dunque a meraviglia; pure io non avevo mai messo piede nel suo santuario, ond'è che, egli non parlandomene mai, mi si era fitta nell'ossa la matta voglia di sorprenderlo un bel giorno lassù, in atto di sacrificare alla Dea con tutte le formalità... del rito artistico.

Dev'essere stata una mattina d'agosto; sicuro! una mattina d'agosto:

— Sai? — disse Paolo — Pirali è in campagna. C'è andato ieri; beato lui! E Masucci, quel mingherlino di Masucci, non te l'hanno sbalzato a Londra in missione? «Sort d'une chance» Ha a esser nato con la camicia, vah!

Una sigaretta dopo l'altra, avevo la gola secca, arsa, irritata.

— E adesso sono solo; solo, intendi? padrone ed arbitro delle nostre due soffitte.

Due soffitte! pensai io. Sputa da sè; se mi dicesse dove?!

Lungo via Cesarina non passava un'anima viva; soltanto a un terzo di strada due spazzini, che scopavano lentamente mezzo assonnati, ci avvolsero in un nugolo di polvere e d'immondizie, non senza chiederci un mozzone per soprammercato.

— Accidenti... — brontolò Paolo; e badava ad accomodarsi il nodo della cravatta che gli si era ficcata tra collo e solino.

— Sicuro! padrone ed arbitro meglio del Sultano... Giusto; tu non ci sei mai venuto.

— Già, non ci sono mai venuto.

— E verresti?

L'affare prendeva buona piega; ma io stava sulle mie, duro, impettito, indifferente, col desiderio in cuore di dir di sì e un'aria sul viso e su tutta la persona come se avessi voluto fargli intendere, che, per me, andarci o non andarci, era tutt'uno.

— Via, vuoi salire?

— Dove?

— Lassù. Governo... abissino! O che sei in China adesso? E tirava giù alla meglio, sur una carta da visita, l'indirizzo del suo studio.

Quando l'ebbe tra le mani: — Ci verrò — dissi ridendo.

Quando?

— Ci verrò — E lo lasciai tronfio d'orgoglio per la mia parte così bene sostenuta; tant'è vero che ci conoscevamo... fino a prova di caffè e latte.

La domenica dopo ero in casa. Faceva un sole da deserto e a me in tasca mancavano novantacinque soldi a contar lo scudo. Già in estate deve mancar sempre qualcosa: confesso per altro che a penurie di questa fatta m'ero abituato anche nelle altre stagioni. Sdraiato a mezzo sul letto, con le gambe penzoloni, l'eterna sigaretta tra le labbra, leggicchiavo.

> Quel beau mandement vous nous faites!
> Prélat, il me comble d'honneur!
> Vous lisez donc mes chansonnettes?
> Ah! je vous y prends, Monseigneur.

E fin qui, tolto il rammarico che ne dovevo provare, poichè dal canto mio, con l'acquolina in bocca sulle mie magre canzoni, non avrei potuto coglierci nemmeno un sagrestano; tolto quel rammarico, il resto non mi riguardava: dico bene?

> Entre deux vins, souvent ma muse
> Perdit son bandeau virginal....

Bravo? e cosa avevo da perdere, io, che era digiuno?

> Petit péché, si son ivresse amuse.
> Qu'en dites-vous, monsieur le Cardinal?

Che ne doveva dir Monsignore?! che ne dovevo dir io, piuttosto! E gettai contro il muro Béranger e il suo canzoniere. Mi ricordo, anzi, che dietro, sulla copertina del volume, il poeta metteva la testa, una testa tutta barba e capelli, nerissima, fuori dal *breve pertugio della muda*, e sotto, per la via, mezza dozzina di donne e altrettanti uomini gli mandavano il saluto buono che si dà all'amico che s'allontana da noi per molto tempo e che, forse, non si avrà più mai a rivedere. Una signora, amica mia per quanto ella fosse finemente arguta, vi aveva scritto in matita: « Il cuore possiede una sola abilità, quella di saper continuamente ingannar sè stesso ».

Avevo fame, ma a vent'anni si ha fame dieci volte al giorno, ed io potevo consolarmi, chè delle dieci ero appena alla prima. Da altra parte avevo avuto campo a riflettere su quella profonda per quanto *(pardon!)* femminile sentenza: « Il cuore possiede una sola, ecc.... ».

Era possibile che il mio stomaco si ingannasse! A ogni buon conto mi vestii, presi il cappello e via, al Pincio, con un sole che bruciava il cranio e le panchette dei viali tutte spietatamente occupate.

Io non so se nella vostra vita da scapoli, voi, che leggete questi quattro scarabocchi, vi siate mai trovati, di domenica, lontani da casa vostra e con cinque, dico cinque, soldi nel taschino del panciotto. Ci possono essere giornate uggiose nella vita, tediose, scorate; ma tutte le uggie e i tedii e gli scoramenti non si accoppiano mai così strettamente come in un giorno di domenica, quando vi troviate nelle condizioni..... stavo per dire succitate, vizio, questo del succitate, che ho accattato al Ministero, e lo lascio lì, a mo' di saggio. Vi sentite soli, nell'ablativo assoluto di ogni tenerezza casalinga, nella nostalgia triste del paese lontano, dove, a quest'ora, sul sagrato della chiesa i vagheggini saettano le ladre occhiate sulle rubizze e fresche faccie, sui castanei e fluenti capelli delle contadine audaci nella curva dei lombi, provocanti nell'incesso civettuolo, le contadine dai muscoli senza nervi e dal sentimento senza sfumature.

Ricordate la mamma, la vecchia mamma, la sola donna che veramente vi abbia amato; una amica con la quale in altri tempi gustaste l'idillio dolce a chiar di luna, pei lunghi filari de' pioppi susurranti alla brezza notturna; forse, chi sa? una notte rincorrevate le lucciole, e di lucciole copriste la fronte dell'amata, che pareva soffusa da un'aureola di gemme.

Ricordate tante cose..... e le rimpiangete. Già la memoria è una triste compagna, e se la rivangate è segno che avete bisogno di lei, perchè, insoddisfatti della vacuità apatica del presente, volete rivivere almeno nella felicità del passato. Chi dice memoria, dice rimpianto, e rimpianto vale martirio, se a questi giorni di tirannica indifferenza è ancora permessa la rettorica espressione.

(Continua)

Da Udine a Risano e viceversa. In prima classe l. 1.15, in seconda l. 0.80, in terza l. 0.55. — Andata-ritorno in prima classe l. 1.70, in seconda l. 1.20, in terza l. 0.80.

Da Risano a Palmanova e viceversa. In prima classe l. 0.90, in second l. 0.65, in terza l. 0.40. — Andata ritorno in prima classe l. 1.40, in seconda l. 0.95, in terza l. 0.60.

Da Palmanova a S. Giorgio di Nogaro e viceversa. In prima classe l. 1.55, seconda l. 0.95, in terza l. 0.60. — Andata-ritorno in prima classe l. 2.—, in seconda l. 1.45, in terza l. 0.80.

**

Il nuovo *tronco* comprende le stazioni di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro abilitate ai trasporti di viaggiatori, bagagli, cani e merci a grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità, veicoli e bestiame; quella di Risano abilitata ai detti trasporti meno i veicoli, nonchè la fermata di S. Maria la Longa la quale farà soltanto servizio di viaggiatori.

Le tariffe per viaggiatori vengono applicate in via provvisoria. Per gli altri trasporti valgono le tariffe e condizioni vigenti sulla Rete Adriatica anche sul nuovo tronco, al quale vengono pure estese le concessioni speciali riguardanti il pubblico e quelle appartenenti od attinenti al Governo.

All' X della « Patria del Friuli ». Pregati, pubblichiamo:

« Nel n. 201 della *Patria del Friuli*, mi fu dato leggere sotto il titolo di «*rettifica ad una rettifica*» un articolo, in cui, ho tutte le ragioni di crederlo, personalmente designato come autore di un supposto sguainamento di sciabola e delle conseguenze che sarebbero derivate. Ed invero, il mio credere è giustificato, dacchè nel 76° Fanteria, e più specialmente ascritto alla Compagnia Deposito, niun sott'ufficiale, all'infuori di me, ha un nome che corrisponda alle iniziali L. C.

In risposta adunque al succennato articolo, ed a garanzia del mio decoro, ritengomi in obbligo sostenere quelle rettifiche credute erronee, nonchè di smentire recisamente quei fatti che ingiustamente mi si addebitano.

Invito perciò quel signore, che, oltre a sostenere sfacciatamente delle menzogne, non ha il coraggio civile di firmare gli articoli col proprio nome, sostituendovi invece il pseudonimo X, a rileggere con maggiore attenzione e replicatamente, la rettifica inserta nel n. 200 del *Friuli* ed a *compiacersi* di credere essere quella la narrazione vera dell'andamento dei fatti.

All'uopo, prego il sig. X a voler citare il nome di quei testimoni, che, come lui, sono disposti ad asserire esser vero lo sguainamento della sciabola e *gli inferti colpi sopra il ginocchio ed altre parti delicatissime della compagine umana*.

Che il signor X fosse capace di sostenere audacemente una menzogna, mi era ben di leggieri convinto alla lettura degli articoli suoi; nessuna meraviglia quindi ch'egli a questa invidiabile qualità aggiunga quella di nascondere il proprio nome, non per coraggio certo; ma ciò che recami non lieve stupore, è costituito dal fatto ch'egli abbia potuto trovare compagni condegni, disposti *come lui*, ad *affrontare* il biasimo degli onesti, facendosi paladini della calunnia e dell'insinuazione.

Non degnomi di rilevare il recondito significato dell'ultimo capoverso dell'articolo suo, perchè questi non è altro che la identica copia delle mie parole, improntate di un senso di scherno, che non fa che maggiormente convalidare le mie asserzioni.

Avverto perciò il sig. X, che è mio ardente desiderio cessi immediatamente tale indecorosa polemica; disposto anche ad ottenerlo coi mezzi di cui i gentiluomini sanno in queste occasioni, valersi.

Gaetano Li Donni.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani la Banda del 76° reggim. fanteria sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Regimento Marsch — Scherenzel
2. Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini
3. Duetto « Orazi e Curiazi » Mercadante
4. Terzetto finale « I Lombardi » — Verdi
5. Mazurka per Clarino Si b Musone
6. Terzetto « Lucrezia Borgia » — Donizetti
7. Valzer « Le Sirene » — Waldteufel

Telegramma meteorico Dall' Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6.— p. del 24 agosto).

In Europa persiste rinforzata depressione isole Britanniche, mentre pressione è abbastanza elevata al centro.

Valenza Ebridi 743, Vienna e Praga 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggierelle Puglie, temperatura pressochè stazionaria.

Stamane cielo sereno a nord e Sicilia, leggermente nuvoloso altrove.

Venti settentrionali freschi penisola Salentina, deboli altrove — Barometro 764 a nord e Marche, poco diverso 763 altrove, *mare mosso coste meridionali*.

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 24-25	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.9	751.6	751.8	749.4
Umid. relat.	53	49	67	67
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. kilom.	0	1	0	0
Term. centig.	21.3	24.3	20.5	22.1

Temperatura { massima 25,5. minima 15.2

Temperatura minima all'aperto: 13.9

Minima esterna nella notte: 24.25 15.5

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo-Dentista di Londra, Casa principale a *Venezia*, Calle Valaresso.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine nei giorni di lunedì **27** e martedì 28 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

30. Le invio il qui unito vaglia di lire 7 per tre bottiglie del di lei pregievolissimo Galattoforo che fo venire per la sposa di un mio amico, avendolo sperimentato la mia sposa e trovato più che efficace. La prego però a sollecitare la spedizione, perchè il caso è pressantissimo — Con profonda stima — le presento i miei ossequi (prov. di Brescia) 1888 — Suo umilissimo

Ruffini Francesco, pittore.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto « gratis ».

Indirizzo: *Prof. Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

Esposizione di Treviso

Le norme

per la entrata alla inaugurazione, furono stabilite come segue:

I signori aventi biglietto di « libera circolazione » possono prender parte colla rispettiva famiglia alla solenne inaugurazione, entrando dalla strada di circonvallazione interna allo sbocco di Via Panciera.

**

I signori muniti di viglietto serie *A* hanno ingresso per Borgo Cavour. Le autorità aventi lo stesso biglietto *A* saranno ricevute dal Comitato Esecutivo nella sala dell'Ateneo, *per indi* procedere in corpo all'inaugurazione, sotto il padiglione appositamente eretto nel centro del gran viale.

**

I signori provveduti del viglietto serie *B* e *C* entreranno dalla strada di circonvallazione interna, allo sbocco di Via Panciera.

**

Gli abbuonati avranno ingresso dalla strada di circonvallazione interna, verso Porta Cavour.

**

Le signore troveranno posto, ombreggiato, sotto la gran tettoia riservata alla mostra dei fiori recisi.

**

Le altre norme saranno rese pubbliche domani, venendo esse determinate nella seduta che avrà luogo stassera alle ore 7 1/2, della Commissione ordinatrice, nei locali del Comizio Agrario.

**

Sappiamo che i discorsi saranno tre solamente e brevi. Parleranno: il rappresentante del Governo, il Sindaco ed il Presidente del Comitato esecutivo.

NOTA ALLEGRA

Un Alpinista accompagnato da una signorina chiama a tutta voce:

— « Eco » ti chiamo.

Un pastore che trovavasi poco distante risponde.

— «Imbecille» non posso venire.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 25 Agosto 1888:

GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	12.80	13.50
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.75	9.80
Frumento		15.40	15.60
FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.26	—.28
Pere		—.12	—.20
Fichi		—.—	—.—
Corniolì		—.07	—.08
Prugni		—.—	—.—
Uva		—.25	—.30
Nocelle		—.—	—.20
Franbole		—.—	—.—
Susini		—.10	—.11
Pomi		—.10	—.12
LEGUMI			
Pomidoro		—.05	—.06
Fagiuoli		—.14	—.15
Patate nuove		—.04	—.05
Tegoline		—.04	—.05
POLLAME			
Galline		—.—	1.00
Oche vive		—.—	—.80
Tacchini		—.—	—.—
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.85	1.90
Formelle		—.—	—.—
Uova	al cento »	—.—	5 00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.08 a 95.18 — 1 luglio 97.15 a 97.35 Azioni Banca Nazionale — .— Banca Veneta da —. — — Banca di Credito Veneta da —. a —. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 206.7/8 a 206.3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.15 — a 123,35 e da 123.50 a 123-65 Francia 2 1/2 da *100.50 a 100.75*, — *Belgio 2 1/2 da* — a. —. — Londra 3 —; da 25.26 25.36 Svizzera 4 — a a —.— e da —.—. a — da — Vienna Trieste 4.— da 206.75 — — — — a — a, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 24

Rendita Ital. 97.40 35.— — — — Merid —.— a —.— Camb. Londra, 25,68 —.35 — *Franc. da 100.621/2, 60 — Berlino da 123.80 — 45*

FIRENZE, 24

Rend. 97.25,— —, Londra 25,36 1/2 Francia 100.67 1/2 — Merid. 782.— — Mob. 964.50 —

GENOVA, 24

Rendita italiana 97.20 — — — Banca Nazionale 0294 —, Credito mobiliare 964. — Merid. 781.— Mediterranee 636.50

ROMA, 24

Rendita italiana 97.42 — Banca Gen. 672.—

PARIGI, 24

Rendita 3 0/0 86.10. — Rendita 3 0/0 88.57 Rendita italiana 96.20 Londra 25.391/2. — — Inglese 995,6 Italia 803.— Rend. Turca 14.82

BERLINO, 24

Mobiliare 160.40 Austriache 107.55 Lombarde —.—, Italiane 96.60

VIENNA 24

Mobiliare 305.80 Lombarde 109.80 Ferrovie. Austr. 200.60 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.60 — Cambio Publ. 48.75 Cambio Londra 123.70 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5·88

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25

Chiusura della sera It. 96.20
Marchi 122.— l'uno. 123.1/2

MILANO 24

Rendita ital. 97,40 ser. 97·35
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 25

Rendita austriaca (car.ta) 81.85
Id. austr. (arg 82 60
Id. austr. (oro) 111.80
Londra 12.30 Nap 9.77

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 6.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.30 »	»	» 10.58 »	» 3.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.